

Feltre

Il premio "San Vittore" a don Giacomo Mazzorana

Famiglia Feltrina gli ha riconosciuto le doti umane e di grande studioso

LAURAMILANO

Il riconoscimento

Da "prete operaio", obbediente al Concilio vaticano fine anni Sessanta, a direttore dell'ufficio Beni culturali e edilizia di culto con nomina del vescovo Brollo nel 2000: don Giacomo Mazzorana nato a Fortogna di Longarone nel 1947e referente del Museo diocesano di Feltre dalla sua inaugurazione nel 2018, «ha saputo distinguersi anche per una spiccata capacità di relazione interpersonale e per un'affabilità che ne hanno fatto apprezzare profondamente le doti umane, oltre che di religioso e di pastore». Questa la motivazione letta dal presidente di Famiglia Feltrina, Enrico Gaz, ieri, in una sala degli stemmi gremita e che ha fatto festa al monsignore insignito del premio Vittore e Corona. È spettato alla storica dell'arte Tiziana Conte, collaboratrice di don Giacomo da più di 20 anni, tracciare il percorso di vita di un monsignore che dalle miniere svizzere è assunto alla cattedra per incarichi di grande rilievo.

Donoma per l'arte

Di famiglia povera, ebbe in dono genitori aperti che con sacrifici si prodigarono per permettere ai tre figli di studiare, ha premesso la relatrice. «Quella per l'arte è stata per lui una passione mai sopita che lo ha spinto a viaggiare alla scoperta dei musei, e che fino a tempi assai recenti lo ha condotto in giro per il mondo. Anche oggi, quando decide di visitare una mostra non ci sono santi che tengano...».

Da sacerdote a universitario

Durante le vacanze estive quan-



L'esibizione della Banda Città di Feltre e sopra la premiazione di don Giacomo Mazzorana

do era ragazzo, don Giacomo andava a lavorare nelle miniere svizzere, ha raccontato Conte, «per comprendere e condividere la dura esperienza e le condizioni di lavoro di molti emigrati italiani e non solo, devolvendo il ricavato a famiglie in difficoltà». Nel 1971 don Giacomo ricevette l'ordinazione sacerdotale dal vescovo Muccin divenendo vicario cooperatore della parrocchia Belluno-Loreto.

Viaggiando di notte da Belluno a Roma, il parroco frequentò la Pontificia università Lateranense, facoltà di Sacra Teologia. Negli incontri romani ebbe l'occasione di conoscere e stringere amicizia con don Pino Puglisi, assassinato dalla mafia a Palermo nel 1993. Contemporaneamente don Giacomo frequentava la facoltà di Lettere e Filosofia a Padova dove si laureò nel 1979. Dal 1982 venne nominato a Belluno, Canonico della Cattedrale, carica che rivestì tuttora.

Il Museo Diocesano

Nel 2003 don Giacomo divenne referente per il progetto del nuovo museo di Arte Sacra di Feltre. «Questa è la prestigiosa istituzione che la città di Feltre si onora di ospitare», ha sottolineato Tiziana Conte. «Non è soltanto un magnifico palazzo sapientemente restaurato, ma il frutto di scelte museografiche e museologiche consapevoli fondate su solide basi scientifiche, di un progetto studiato con amore nei minimi dettagli che riconduce ogni singola opera all'ambito di provenienza. Proprio amore è la parola chiave: tutto questo non sarebbe stato possibile senza una regia stimolante e umana aperta al dialogo e non priva di un pizzico di ironia».

Don Giacomo sul territorio

Dal 1995 don Giacomo svolge l'incarico di amministratore parrocchiale di Paderno, comunità che non manca mai di ricambiare calorosamente e che è stata felice, la scorsa settimana, di apprendere che resterà ancora con i paesani in qualità di collaboratore parrocchiale di don Fabrizio Tessaro. A testimonianza, la presenza del sindaco di San Gregorio Nicola Vieceli con il collega di Santa Giustina, Ivan Minella. «Nonostante abbia lasciato



Il pubblico presente ieri mattina in sala degli stemmi

LA VITA

Andò a lavorare nelle miniere per comprendere la fatica del lavoro

LA FESTA

Al termine applaudita esibizione in piazza della Banda insieme agli alunni

quest'anno sia la direzione del museo, pur rimanendo membro del comitato scientifico, che quella dell'ufficio Beni culturali e edilizia di culto», ha concluso Tiziana Conte, «siamo certi che non farà mai mancare la sua preziosa consulenza con la generosità disinteressata che lo contraddistingue».

Banda e bambini

A concludere la cerimonia di ieri c'è stata l'esibizione – per il quarto anno consecutivo – della banda città di Feltre diretta dal maestro Ivan Villanova, allestita in piazza Maggiore. Quest'anno l'evento ha assunto un significato ancora più importante grazie al progetto "Conosciamo la banda" che avvicina i più giovani alla musica. Il progetto ha coinvolto cinque classi delle scuole dell'istituto Comprensivo di Feltre e ha visto la partecipazione attiva dei bambini che hanno presentato e commentato i brani di repertorio proposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA